

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

## La derivazione d'acqua

La questione dell'acqua potabile è di così grave importanza per Acqui, che sarebbe un vero fuor di luogo il non fare accenno ad essa tutte le volte che si presenta qualche dato o qualche notizia, benchè relativamente di poca importanza, la quale sempre più ci dimostri la possibilità di giungere ad una favorevole soluzione.

Come si sa l'acqua si spingerebbe nei tubi col mezzo di una macchina a scoppio di gaz: ora, molti pur ammettendo la cosa probabile, temono che la spesa in capo all'anno abbia ad essere troppo grave pel nostro comune. A questo proposito osserveremo che, si avrebbe bensì una spesa continua pel movimento della macchina, ma che, ove (dato che vi fosse un corso d'acqua sufficiente e costante il che non è provato) si fosse fatta una condotta sino dall'Erro, l'interesse del danaro impiegato nella maggior spesa di 300 o 400 mila lire, sarebbe assai maggiore della somma che si spenderà annualmente. Dato infatti che si fossero spese sole 300 mila lire in più, si dovrebbe calcolare un interesse del danaro impiegato in lire 15 mila almeno. e ciò senza contare le spese rilevanti di manutenzione, deperimento del materiale, ecc., le quali a dir poco avrebbero portata la somma totale ad almeno 20 mila lire, somma che molto probabilmente avrebbe potuto raggiungere anche le 25 e le 30 mila.

Col sistema che invece si vorrebbe adottare, calcolando per 365 giorni la spesa massima di lire 8 giornaliere per gaz consumato, si avrebbe in totale all'anno lire 2920. A questo aggiungasi pure: interesse ed ammortamento del danaro, spesa alla due macchine occorrenti, onde averne sempre una pronta nel caso di guasti, spese di manutenzione della tubulatura, operaio addetto alla macchina, crediamo di già esagerare calcolando una spesa di non più che 7 od 8 mila lire annue.

Soggiungiamo ancora che il comune non avrebbe neppure a sopportare per intero questa spesa, dappoichè a diminuzione di essa si avrebbe, un concorso di lire 2500 annue dalla società conduttrice dello Stabilimento la quale sarebbe ben lieta di potersi sottrarre con questa relativamente tenue spesa

a quella enorme che gli costa il dover trarre dalla Bormida l'acqua occorrente ai bagni con l'attuale macchina a vapore, e lire 2000 provento dall'ospedale, carceri, ed altri stabilimenti pubblici, in totale lire 4500 che riducono la spesa del comune a non più che lire 3500.

Con questa somma relativamente esigua, si potrebbe adottare la città di quante fontane pubbliche occorrono pel servizio del pubblico.

Ma siccome non pochi privati, è certo che vorranno avere l'acqua nelle case, così è più che certo che verrà coperta egualmente anche la spesa delle 3500 lire, restando così neppure un centesimo a carico del Comune. Noi non andiamo tanto in là da vedere, come è anche possibile che l'amministrazione comunale abbia da trarne un guadagno, ma siamo profondamente convinti, che possa uscirne con poco o punto di aggravio.

E siccome in tutte le cose la questione più difficile a risolvere è sempre quella finanziaria, così nel caso presente, questa essendo superata, non crediamo di poter essere tacciati di troppo ottimismo lusingandoci che la soluzione della importante questione dell'acqua potabile abbia ad entrare presto nel novero dei fatti compiuti.

E poichè siamo nel tema, aggiungeremo che, l'acqua che si ebbe dal pozzo di esperimento fattosi, venne trovata ottima e tale a detta di taluno, da non essere al disotto della eccellente *potabile* di Torino che pur conta fra le migliori d'Italia.

Comitato del Monumento Nazionale della Spedizione di Crimea  
da erigersi in Torino

Riceviamo:

ITALIANI!

Trent'anni sono, eravamo in paese, tutt'ora divisi ed oppressi da imposteci signorie; all'estero derisi ed avviliti da sterile compianto — Non potevamo dirci *Italiani*.

Ora, invece, la Patria nostra, unita e viepiù forte e prospera, siede fra le grandi nazioni, esempio di savio e libero vivere e cultrice d'ogni civile progresso.

Se da questo confronto, risaliamo alla *Spedizione Sarda in Oriente* ed apprezziamo al suo giusto valore quel grand'atto politico, che, per via di

conseguenti e felici eventi, produsse un così rapido e portentoso cambiamento nelle nostre sorti, noi saremo compresi d'ammirazione e di gratitudine: — verso Camillo di Cavour che ne concepì il pensiero e Vittorio Emanuele che seppe valersene per riprendere e compire l'opera iniziata dal magnanimo di lui Genitore, — verso il Piemonte, il quale fra le minacce del presente e le incertezze dell'avvenire, ebbe il coraggio d'associarsi ad una lotta, nelle cui eventuali complicazioni, oltre ai gravi sacrifici incontrati, poteva ancora esporre a più dure prove la stessa sua indipendenza, — verso infine quei prodi nostri fratelli che, rigogliosi di vita e di speranze, andavano volentieri in lontane regioni, a combattere per quella Patria che non dovevano più rivedere!...

ITALIANI!

È ormai tempo di attestare, in modo durevole, questi sentimenti con un monumento il quale ricordi degnamente sì ardita e feconda impresa, e sorga, com'è giusto, in quella patriottica città che ne fu la culla.

Il Comitato costituitosi a questo scopo, apre quindi, sotto gli auspizi di S. M. il Re e il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari; augurandosi che il suo appello accolto da Torino a Marsala, ponga fine all'anomalia di cui diamo spettacolo, rivolgendo la nostra riconoscenza a ricordare esclusivamente fatti parziali, mentre lasciamo in dimenticanza quelli i quali diedero il principale impulso alla redenzione della Patria o per la loro decisiva importanza ne assicurarono il compimento; e che trattandosi d'un monumento impersonale destinato ad onorare non un individuo od un partito, ma la intera Nazione, nessun cittadino, di cuore veramente italiano, vorrà negargli il suo obolo.

Esso si rivolge pertanto: — ai gloriosi Veterani dell'esercito di Carlo Alberto convenuti, al suo grido di guerra, da ogni provincia d'Italia e che dall'insulto della fortuna, subito a Novara, ebbero l'agognata riparazione sulle sponde della Cernaia — ai superstiti della spedizione di Crimea, stretti dal vincolo della vittoria ai loro compagni d'armi caduti in quella campagna — a quei volontari di Giuseppe Garibaldi che legittimarono il loro ardire, pugnando in nome d'Italia e del suo Re — a quanti insomma sono i reduci dalle battaglie sostenute per l'unità della patria — ed ai baldi suoi difensori costituenti oggidì il valoroso nostro esercito — ai vecchi patrioti che ricordano le sofferenze patite per l'indipendenza nazionale — ai giovani che hanno la ventura di goderne i vantaggi — agli italiani tutti che sentono essere più che giustizia, imprescindibile dovere che una pagina così gloriosa della nostra storia sia tradotta in un monumento, il quale mentre scioglierà il loro debito servirà pure a tener vive ed indivisibili nelle gene-